



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

G. A.

Luogo

Palermo

Cantiere

Noviziato dei Crociferi

data

1638

Committente

Francesca Aragona e Balsamo, principessa di Roccafiiorita

Nome maestro

qualifica

cittadinanza e/o provenienza

Tipologia del documento

Capitoli di fabbrica

data topica e cronica

Palermo, 21 giugno 1638

Segnatura

Archivio di Stato di Palermo, *Notai defunti*, Pietro Graffeo, min. 1516, cc.n.n., *ad diem*.

Riferimento bibliografico

M.R. NOBILE, *Il Noviziato dei Crociferi. Misticismo e retorica nella Palermo del Seicento*, Palermo 1997, pp. 68-71.

Regesto

Su istanza di donna Francesca Aragona e Balsamo, principessa di Roccafiiorita, si stilano i capitoli per la costruzione della cupola della chiesa del Noviziato dei Crociferi a Palermo.

Note (eventuali)

La copertura della chiesa, a pianta ottagonata allungata, sarà formata da una doppia calotta: una interna in pietra, irrigidita da archi dello stesso materiale, e una esterna in mattoni, lasciando un'intercapedine di circa 25 cm dalla prima; la cupola sarà sormontata da un lanternino con finestre.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

21 giugno 1638

Quia pro infrascripta fabrica faciendo de nova ecclesia Sancti Matthie domus probationis patres Cruciferes administrantis infirmibus huius urbis fuerunt fatta infrascripta capitula tenoris sequentis: per capituli della fabrica della chiesa di Sancto Amattia allo stagliante che piglierà detta fabrica doverà fare il damuso et contradammuso et suo cubbolino sopra conforme al ordine e modello di detta chiesa ad elettione della prencipessa di Roccafiorita et capo mastro di crescere o mancare della cubbula.

Item detto stagliante che piglierà a fare detta cubbula sarà obligato farla bene e magistivolmente con tutta quella diligenza che bisognerà, con dover mettere l'armeggi di ponte, trava grande et forme per voltare e fortificare detta cubbula a sue spese, con fare la cammisa cioè primo dammuso di detta cubbula con quelli occhi o finestri ci saranno ordinati benché non siano nel modello, di chiapponi posti in opera per punta di palmi due di canna di larghezza di buona pietra forte et atta al carrico acciò possi sostenere il peso del dammuso di detta cubbula et suo cubbolino per andarci di sopra, et nelli costi di detta cubbula detto stagliante sia obligato assettare li soi archi di intaglio lavorati con il suo cordone et lavori apparenti sotto accompagnati con detto cordone acciò serva per ornamento di detta cubbula et detto intaglio squadrato e lavorato in terra lo darà la signora prencipessa a detto stagliante (il quale) sia obligato assettarlo et metterlo in opera con quella diligenza che bisognerà et voltare tutta detta cubbula insino al piano che viene il cubbolino sopra detta cubbula, et il sopraddetto primo dammuso si haverà di groppa palmi due di canni et lavorato et meso in opera con li soi caduti cossì alli letti corni alli fianchi per essere forti in ogni filata chiudere et fare chiave per fortezza di detta cubbula et detto dammuso si doverà fare a spese di detto stagliante cossì di tutti attratti come di magisteri et la signora non sarà obligata ad altro se non che a darli li intagli di cordoni di detta cubbula conforme si è detto di sopra et tutto quello sarà bisogno si intenda doverlo fare detto stagliante a sue spese siché la signora prencipessa non sarà obligata ad altro se non che pagare a detto stagliante il prezzo delli canni di fabrica che anderanno per fari la cammisa o il primo dammuso di detta cubbula senza pagarle vacante nessuno, da mesurarsi detta fabrica come è solito di palmetti centoventiotto et per il prezzo a ragione di onze una e tari diecidotto la canna.

Item detto stagliante sarà obligato sopra di detto dammuso di detta cubbula farei un altro dammuso di mattoni che haverà un palmo et un terzo groppa o quanto sarà il mattone et che sia discosto detto dammuso dal altro almeno un palmo di larghezza conforme li sarà ordinato, et detta cammisa detto stagliante sarà obligato di farla di magisterio et sua calcina impastata con arena giorgiolena più tosto grassa che magra et si pagherà detta cammisa a detto stagliante da misurarsi a canna una di quattro et per la grossezza di quanto sarà longo un mattone, quali madoni li darrà la signora prencipissa dove sono reportati hoggi e si reporteranno atorno detta chiesa e per ogni canna si pagherà onze una la canna.

Item detto stagliante sarà obligato fatta che sarà detta cubbula et contro cubbula far la fabrica del suo cobbolino di sopra di palmi due di grossezza di detto cobbolino con lasciare li soi finestri per ogni facciata della larghezza et alteza li saranno ordinati et anco farei li resalti che bisogneranno di cornici di detto cobbolino cossì al piede come di sopra et sopra le finestre fare li soi architravati di mattoni ben forti e collegati con li soi caduti et sopra detto cubbolino dalla parte di fora sarà obligato detto stagliante fabricare li mattoni atorno nelli soi resalti per farei l'ultima cornice di detto cubbolino secondo li sarà ordinato dalle parte di fora.

Item detto stagliante fatti tutti li attratti di detto cobbolino con li soi finestri, resalti di cornici a torno sarà obligato fare il dammuso di detto cobbolino di mattoni, conforme alla controcammisa della cubbula di sotto, di un palmo et un terzo di gruppa et detto dammuso haverà da fare detto stagliante et fari che di detto cobbolino, da misurare vacante per pieno, le finestre et area di sotto di detto cubbolino et per suo magisterio et calcina et attratti et arringhi dandoli la signora principissa li mattoni a detto stagliante come sopra da misurarsi come è solito li dritti et cubbolino a ragione di palmi 128 per canna a onze una la canna [...].